

Dal Next Generation-EU al Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza

Con la vaccinazione a tappeto contro la Covid-19, l'altro impegno prioritario del governo Draghi è, come sappiamo, la messa a punto e la gestione del Piano Nazionale di Ripartenza e Resilienza (Pnrr), legato alla programmazione e all'utilizzo dei fondi dell'Unione europea per i paesi membri, in varia misura provati dalla pandemia. Il denso contributo del prof. Massimo Bordignon, giunto in redazione a fine Marzo, quando ancora il governo stava lavorando alla stesura definitiva del Pnrr (consegnato agli organismi competenti dell'Ue al termine di Aprile), non poteva, ovviamente, prevederne le sistemazioni finali. Tuttavia, le linee salienti dell'impianto già nella seconda metà di Marzo erano tracciate. Pertanto, l'articolo ci aiuta a leggerne le linee ispiratrici e i campi primari d'impegno, alla luce di quanto richiesto dal Next Generation-UE, ponendo, fra l'altro, in evidenza che la possibilità di centrare i non semplici obiettivi non potrà prescindere da contestuale avanzamento di alcune riforme strutturali (Pubblica amministrazione, Giustizia, Mercato del lavoro...). Questioni e sottolineature problematiche riprese anche nell'intervento dell'on. Marina Berlinghieri, che dell'argomento aveva già avuto modo di occuparsi in una Commissione del secondo governo Conte.